



Strategie per la riduzione del Fabbisogno Nazionale di Gas Metano (Rapporto 2026)



Settore civile

MAGGIO 2026

A cura di:

ENEA - Dipartimento Unità Efficienza Energetica, Laboratorio efficienza energetica negli Edifici e Sviluppo Urbano

Sommario

1. Premessa.....	4
2. La domanda attuale di gas naturale in Italia.....	4
3. Il settore residenziale	5
4. Strategie di risparmio per il settore residenziale	8
5. Il settore non residenziale	9
6. Strategie di risparmio per il settore non residenziale	11
7. Possibili effetti della normativa ETS 2 in Italia.....	12
8. Conclusioni	14

1. Premessa

L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina nel 2022 ha trascinato l'Unione Europea in una grave crisi energetica, provocando un forte aumento dei prezzi dell'energia. In risposta a questa situazione, nello stesso 2022, l'UE ha attuato misure di emergenza per stabilizzare i prezzi dell'energia e garantire l'accesso all'approvvigionamento di gas. In Italia, tenuto conto dell'importante ruolo svolto dal gas russo nella copertura del fabbisogno nazionale di gas (circa il 40% nel 2021, pari a 29 miliardi di Sm³ su 76 miliardi di Sm³ consumati), le misure sono state attuate con la pubblicazione del Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale¹ nel settembre 2022.

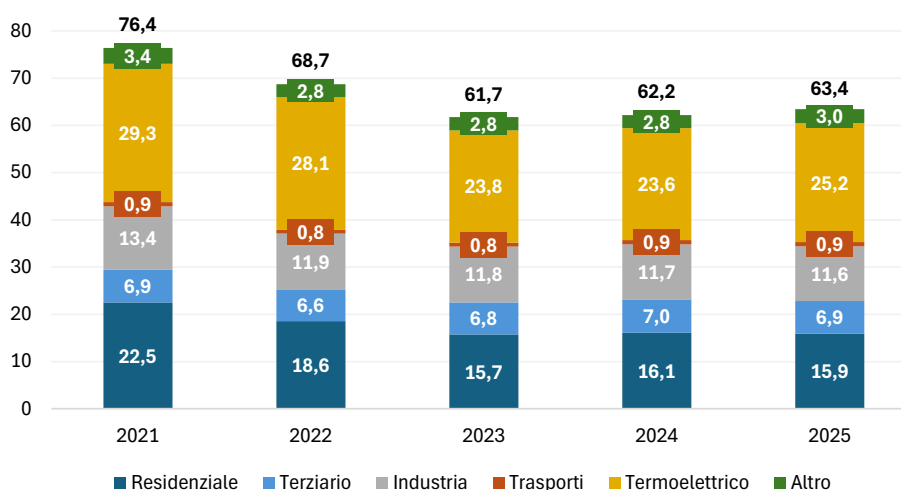
Il presente documento intende analizzare le possibili strategie per ridurre la domanda di gas naturale nel settore civile, in considerazione della nuova crisi energetica dovuta alla guerra in Medio Oriente e al blocco dello Stretto di Hormuz, importante snodo per il commercio globale di petrolio e gas. Il punto di partenza dello studio è l'analisi dei consumi di gas attualmente registrati in Italia, tenendo conto degli effetti delle misure di contenimento messe in atto a partire dal 2022 e delle strategie di efficientamento energetico.

2. La domanda attuale di gas naturale in Italia

Il consumo di gas naturale in Italia è dovuto all'impiego in diversi settori: residenziale, terziario, trasporti, industria, produzione termoelettrica e altri ambiti residuali. Il consumo, nel 2025, è stato pari a circa 63 miliardi di Sm³, di cui circa il 25% dovuto al settore residenziale, l'11% al settore terziario, il 18% al settore industriale e il 40% alla generazione termoelettrica.

Grazie ai dati forniti da SNAM, è possibile valutare l'andamento dei consumi di gas naturale degli ultimi anni (Figura 1). La significativa riduzione della domanda tra il 2021 e il 2023 si ritiene possa essere attribuita, in buona parte, alle misure di contenimento messe in atto per fronteggiare la crisi energetica seguita all'invasione russa dell'Ucraina. Tali misure, adottate nel settembre 2022, sono state volte a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali e hanno riguardato, da un lato, la massimizzazione della produzione termoelettrica con combustibili diversi dal gas, dall'altro la messa in atto di azioni comportamentali virtuose da parte della cittadinanza per risparmiare i consumi energetici durante la stagione di riscaldamento, attraverso provvedimenti amministrativi e campagne di sensibilizzazione.

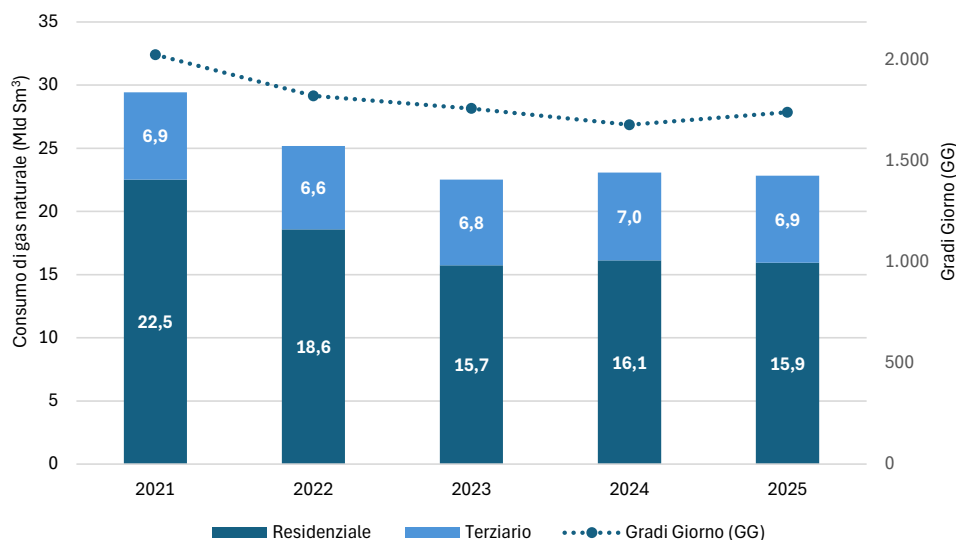
Figura 1. Consumo annuale di gas naturale per settore (Mld Sm³). Fonte dei dati: SNAM



¹ https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/piano-contenimento-consumi-gas_mite_6set2022_agg-pdf

In Figura 2 sono stati isolati i soli consumi del settore civile, comprendente gli ambiti residenziale e terziario, messi in relazione con l'andamento dei gradi giorno invernali degli anni corrispondenti². Come approfondito nei paragrafi successivi, l'andamento del consumo del settore residenziale presenta una correlazione maggiore con le condizioni climatiche rispetto al settore terziario, dove gli effetti del clima e delle azioni di risparmio energetico sono stati compensati dalla ripresa delle attività economiche dopo la pandemia di Covid-19.

Figura 2. Consumo annuale di gas naturale settore civile (Mld Sm³)



3. Il settore residenziale

Considerando esclusivamente il settore residenziale, emerge una marcata diminuzione della domanda tra il 2021 (22,51 miliardi di Sm³) e il 2023 (15,73 miliardi di Sm³). La riduzione del volume di gas, impiegato per il riscaldamento e in misura ridotta per la produzione di acqua calda sanitaria, si spiega considerando un insieme di fattori:

- il clima mite, con una riduzione dei Gradi Giorno invernali (GG), che sono passati dai 2.025 GG del 2021 ai 1.759 GG del 2023;
- il contributo delle misure di efficienza energetica, favorite dai meccanismi incentivanti (Ecobonus, Bonus Casa e, soprattutto, Superbonus);
- il comportamento degli utenti, spinti dalle misure amministrative messe in atto per fronteggiare la crisi energetica, dalle campagne di sensibilizzazione e dal caro-bollette.

Il clima ha sicuramente un ruolo importante nel determinare le variazioni del fabbisogno del settore residenziale: in Figura 3 si riporta, tramite un grafico a dispersione, la correlazione tra consumi e Gradi Giorno invernali (GG) nel periodo 2009-2025. I valori anno per anno e l'andamento dei consumi normalizzati rispetto alla media dei Gradi Giorno invernali calcolati nel periodo 2009-2025 (1.902 GG) sono mostrati in Tabella 1 e Figura 4. Nonostante la correlazione tra Gradi Giorno e consumi sia abbastanza forte, con un coefficiente di Pearson di 0,88, non basta da sola a spiegare l'andamento dei consumi, influenzati, soprattutto del 2023, dal comportamento degli utenti e dall'aumento progressivo dell'efficientamento energetico degli edifici.

² Per i Gradi Giorno invernali si è fatto riferimento ai dati annuali riportati da Eurostat:

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/nrg_chdd_a_custom_21244564/default/table

Figura 3. Correlazione consumi di gas naturale e Gradi Giorno invernali

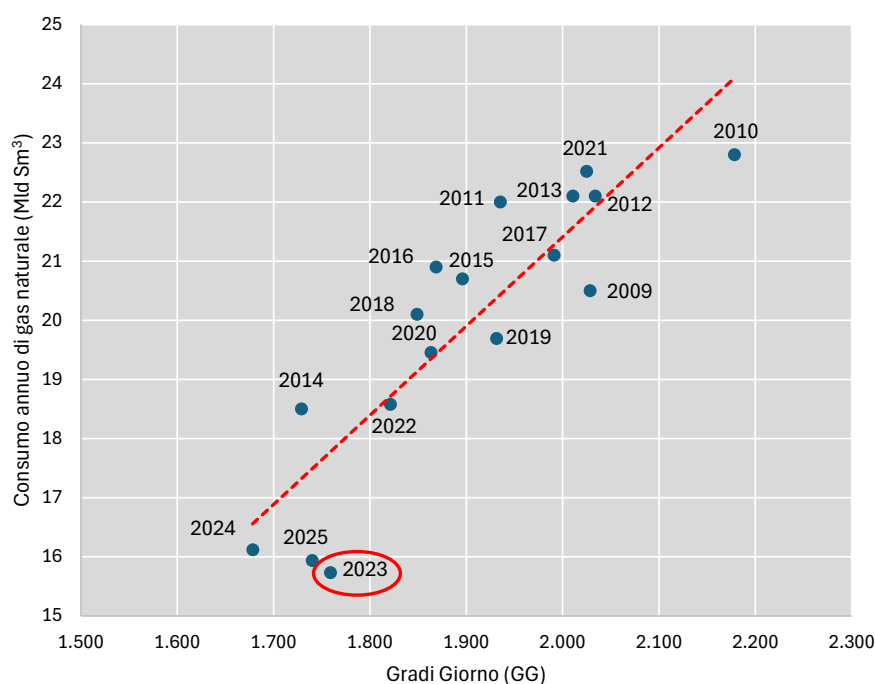
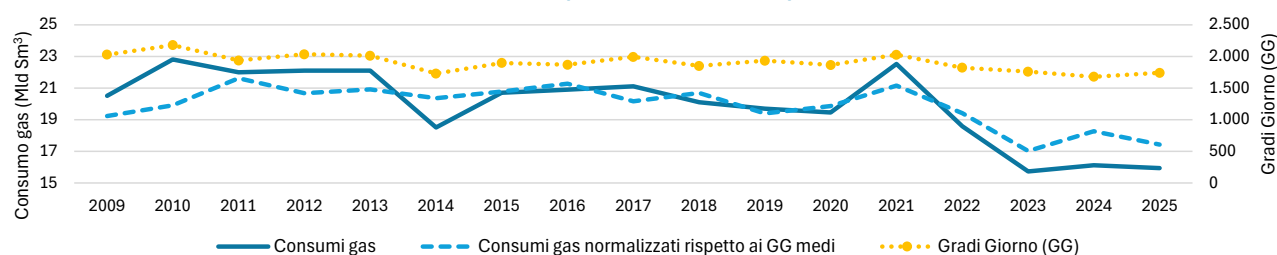


Tabella 1. Andamento dei consumi del settore residenziale e dei GG invernali nel periodo 2009-2025

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
GG	2.028	2.178	1.935	2.034	2.010	1.729	1.896	1.868	1.991	1.849	1.931	1.863	2.025	1.821	1.759	1.678	1.740
Consumi gas [Mld Sm³]	20,50	22,80	22,00	22,10	22,10	18,50	20,70	20,90	21,10	20,10	19,69	19,45	22,51	18,58	15,73	16,12	15,94
Consumi gas normalizzati rispetto ai GG medi [Mld Sm³]	19,23	19,91	21,62	20,67	20,91	20,35	20,77	21,28	20,16	20,68	19,39	19,86	21,15	19,40	17,01	18,27	17,42

Figura 4. Andamento dei consumi misurati di gas e dei consumi normalizzati rispetto ai GG medi calcolati tra il 2009 e il 2025 (settore residenziale)

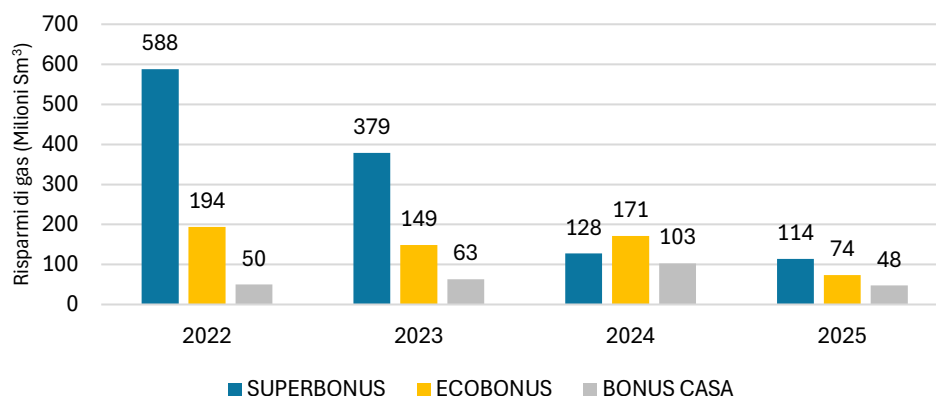


Per quantificare i risparmi conseguiti rispetto al 2021 con gli interventi di efficienza energetica, sono stati utilizzati i dati derivanti dalle pratiche istruite da ENEA tra il 2022 ed il 2025 per l'accesso ai meccanismi incentivanti inerenti ai bonus fiscali; si precisa che si tratta pertanto di valori di risparmio energetico stimati sulla base delle dichiarazioni dei tecnici asseveratori e non misurati.

I dati anno per anno, riportati in Figura 5, provengono dalle pratiche relative a Superbonus 110, Ecobonus e Bonus Casa. Nell'arco dei quattro anni esaminati, gli interventi hanno portato a un

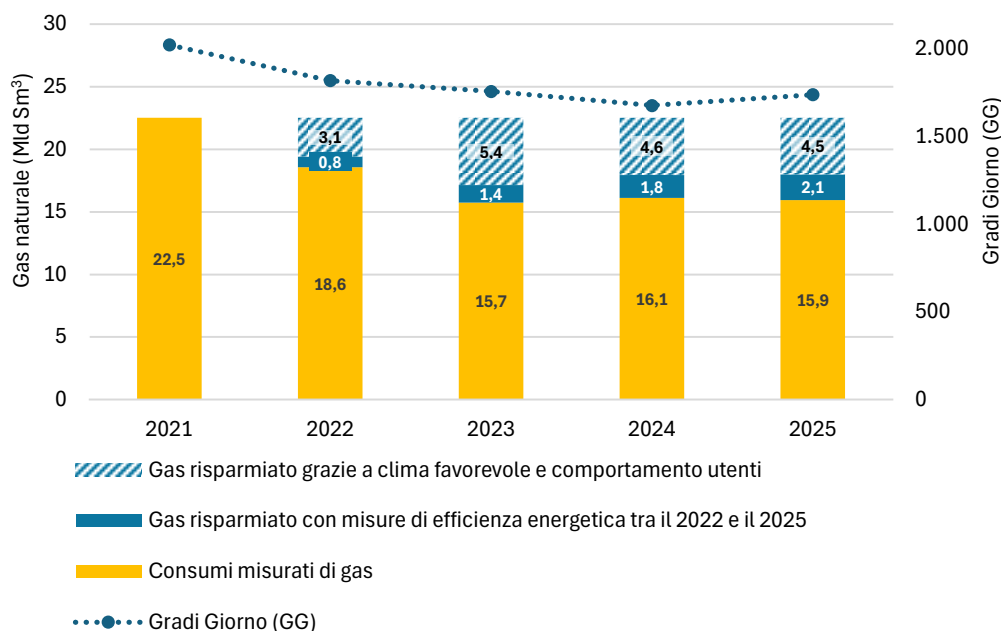
risparmio cumulato complessivo di circa 2,1 miliardi di Sm³ di gas naturale, di cui 1,2 dovuti al Superbonus, 0,6 all'Ecobonus e 0,3 al Bonus Casa³.

Figura 5. Risparmi annuali realizzati grazie agli interventi di efficienza energetica (milioni di Sm³)



La Figura 6 mostra il calo dei consumi di gas per il settore residenziale rispetto al 2021, distinguendo il risparmio riconducibile agli interventi di efficientamento cumulati tra il 2022 e il 2025 e il risparmio restante, che può essere attribuito alle misure di contenimento e al clima. Si è deciso di non distinguere la quota di risparmio attribuibile all'aumento delle temperature da quella derivante dai comportamenti virtuosi degli utenti, in quanto il primo fattore ha senza dubbio influenzato il secondo.

Figura 6. Andamento dei consumi di gas e stima dei risparmi conseguiti tra il 2021 e il 2025



³ Per quanto riguarda le tipologie di intervento, sono stati esclusi l'installazione di impianti a biomassa, il teleriscaldamento, i sistemi di building automation e le schermature solari, in quanto si suppone non comportino risparmi significativi di gas naturale. I valori di risparmio energetico per le tipologie di intervento considerate, espressi in kWh di energia primaria non rinnovabile, sono stati poi trasformati in Sm³ di metano utilizzando le seguenti ipotesi:

- per stimare il solo risparmio di gas, il valore totale è stato ridotto di circa 10%, tenendo conto dell'incidenza, a livello nazionale, dei consumi degli altri combustibili;
- è stato considerato il fattore di conversione da energia finale a energia primaria non rinnovabile di 1,05;
- il potere calorifico inferiore (PCI) del gas è stato considerato pari a 9,525 kWh/Sm³.

Il volume minimo di consumo si è registrato nel 2023 (15,7 miliardi di Sm³), con la quota di risparmio legata al comportamento degli utenti e all'effetto del clima che ha raggiunto i 5,4 miliardi di Sm³. I consumi risultano poi essersi stabilizzati nel 2024 e 2025: si ritiene che la revoca di una parte delle misure di contenimento e la riduzione dei prezzi del gas abbiano compensato l'incremento di efficienza energetica nel settore residenziale ottenuto grazie alla realizzazione dell'ultima parte degli interventi finanziati dal Superbonus.

4. Strategie di risparmio per il settore residenziale

A partire dall'analisi effettuata nel paragrafo precedente, è stato valutato il possibile risparmio conseguibile con la messa in atto di nuove misure di contenimento dei consumi di gas naturale, riprendendo quanto disposto dal Piano del 2022:

- **Misure amministrative** di contenimento relative al riscaldamento invernale: riduzione di 15 giorni del periodo di riscaldamento, con un'ora di accensione in meno e un grado interno in meno.
- **Misure comportamentali** volontarie da parte degli utenti, da promuovere con campagne di sensibilizzazione.

Per valutare la reintroduzione delle misure amministrative bisogna considerare che molti Comuni Italiani hanno mantenuto, negli ultimi anni, le limitazioni relative all'accensione degli impianti termici introdotte nel 2022 per fronteggiare la crisi energetica. È il caso, ad esempio, del Comune di Roma che, con specifica ordinanza⁴, ha disposto anche per la stagione invernale 2025-2026 (così come per le tre stagioni precedenti) la riduzione del periodo di attivazione del riscaldamento, la riduzione di un'ora del limite massimo di accensione giornaliero e la riduzione di 1°C rispetto ai limiti indicati nel DPR n. 74/2013.

In assenza di dati sul numero di Comuni che hanno rinnovato le disposizioni, non è possibile valutare l'impatto che la reintroduzione delle limitazioni sull'intero territorio nazionale potrebbe avere sulla domanda futura. Si ritiene che, al massimo, con l'insieme delle misure amministrative e comportamentali e ipotizzando che le temperature medie della prossima stagione invernale non si abbassino, si possa tornare a raggiungere i livelli di risparmio ottenuti nel 2023, con una **riduzione di circa 0,8 miliardi di Sm³ di gas rispetto ai consumi del 2025**.

Va tuttavia evidenziato che il risparmio registrato nel 2023 è stato favorito da condizioni climatiche miti e, soprattutto, dall'aumento dei prezzi dell'energia che ha incentivato la riduzione dei consumi. In presenza di condizioni diverse, non è garantito che la risposta della cittadinanza sia altrettanto significativa.

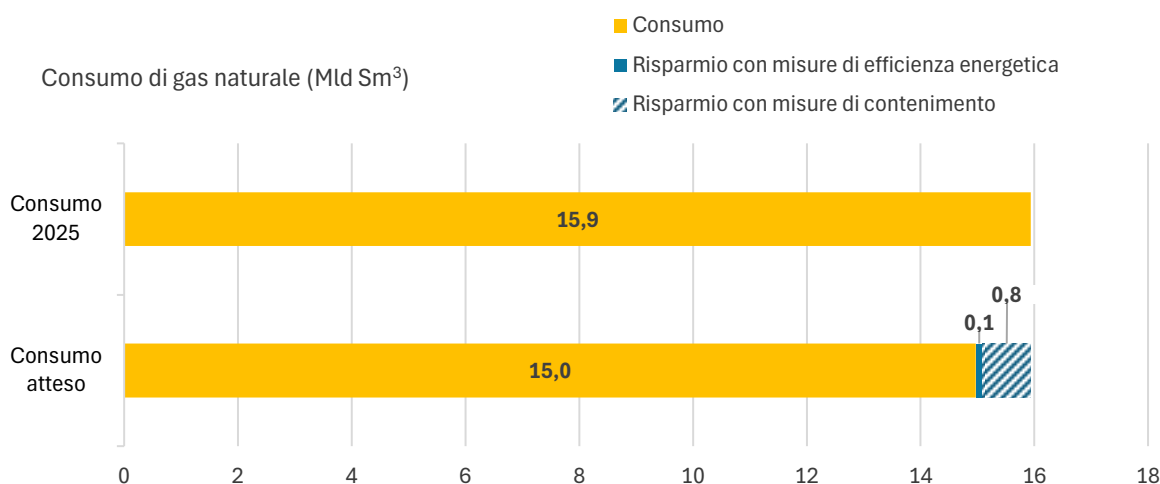
Un'ulteriore spinta al risparmio potrebbe derivare dall'inclusione degli edifici nel sistema ETS (Emissions Trading System) dell'Unione Europea, che potrebbe comportare un aumento della spesa energetica delle famiglie e quindi un minor ricorso all'utilizzo del gas metano, come approfondito al paragrafo 7.

Al risparmio conseguibile con le misure amministrative e comportamentali, è possibile aggiungere una stima del risparmio ottenibile grazie agli interventi di efficienza energetica. Considerando la fine degli interventi incentivati dal Superbonus, si può ipotizzare che gli interventi effettuati negli anni futuri saranno pari a quelli del 2025 per la quota incentivata dall'Ecobonus e dal Bonus Casa. **Ne deriva un risparmio di gas di circa 0,12 miliardi di Sm³**. Il grafico seguente mostra i consumi e i risparmi massimi

⁴ <https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/accensione-riscaldamenti-15-novembre-2025.page>

attesi per il prossimo inverno considerando gli interventi di efficientamento e la ripresa delle misure di contenimento. Nel complesso, **il risparmio stimato è pari a circa 0,9 miliardi di Sm³** (Figura 7).

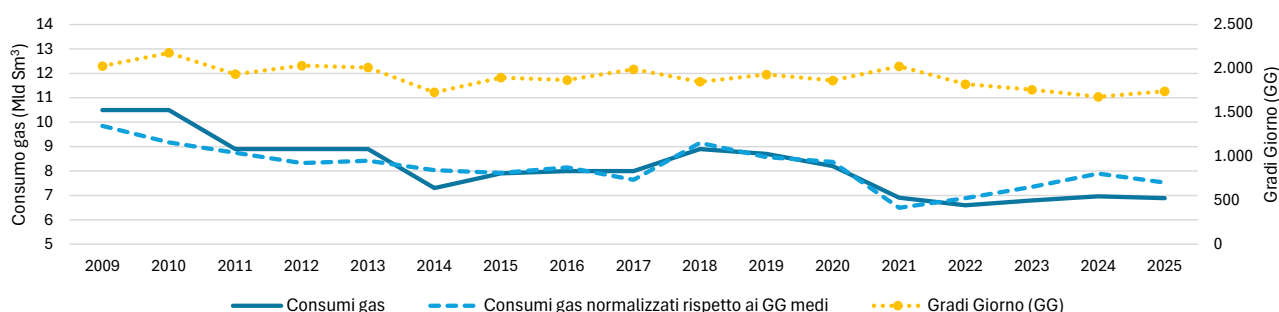
Figura 7. Stima della riduzione massima attesa dei consumi di gas naturale per il settore residenziale



5. Il settore non residenziale

In Figura 8 e Tabella 2 si riporta l'andamento dei consumi del settore dei servizi tra il 2009 e il 2025. Per i consumi dal 2021 al 2025 sono stati utilizzati i dati direttamente comunicati da SNAM, mentre per gli anni precedenti si è fatto riferimento alle statistiche di ARERA⁵. Oltre ai consumi misurati, si riportano i Gradi Giorno invernali di ogni anno e i consumi normalizzati rispetto alla media dei Gradi Giorno invernali calcolati nel periodo 2009–2025. Il confronto con i consumi reali evidenzia una flessione della domanda indipendente dalle condizioni climatiche tra il 2020 e il 2021, probabilmente per effetto della chiusura di molte attività commerciali e della riduzione dell'utilizzo degli uffici durante e immediatamente dopo il periodo della pandemia da Covid-19. Tra il 2022 e il 2024 si rileva un aumento dei consumi che può essere imputato alla ripresa delle attività economiche, con una leggera contrazione della domanda nel 2025 rispetto all'anno precedente. L'impatto delle misure di contenimento dei consumi attuate a partire dal 2022 non è, pertanto, di facile valutazione, in quanto presumibilmente compensato dalla ripresa delle attività del settore in seguito alla crisi pandemica. Si rileva comunque una riduzione strutturale della domanda, se pur contenuta, rispetto agli anni pre-Covid, che può essere attribuita all'efficientamento energetico degli edifici.

Figura 8. Andamento dei consumi misurati di gas e dei consumi normalizzati rispetto ai GG medi calcolati tra il 2009 e il 2025 (settore dei servizi)



⁵ <https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/consumi-di-gas-naturale-per-settore>

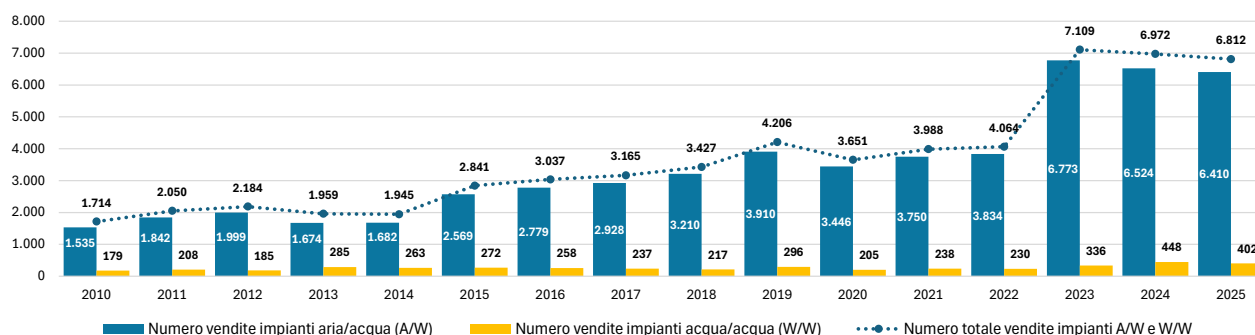
Tabella 2. Andamento dei consumi del settore dei servizi e dei GG nel periodo 2009-2025

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
GG	2.028	2.178	1.935	2.034	2.010	1.729	1.896	1.868	1.991	1.849	1.931	1.863	2.025	1.821	1.759	1.678	1.740
Consumi gas [Mld Sm³]	10,50	10,50	8,90	8,90	8,90	7,30	7,90	8,00	8,00	8,90	8,70	8,20	6,91	6,60	6,79	6,96	6,88
Consumi gas normalizzati rispetto ai GG medi [Mld Sm³]	9,85	9,17	8,75	8,32	8,42	8,03	7,93	8,14	7,64	9,16	8,57	8,37	6,49	6,89	7,35	7,89	7,53

Tra gli interventi di efficientamento, uno dei più diffusi ed efficaci per ridurre la domanda di gas naturale è la sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale con sistemi a pompa di calore elettrica.

I dati di vendita comunicati da Assoclimate evidenziano una crescita delle installazioni di pompe di calore nel settore terziario (Figura 9), spesso utilizzate per sostituire vecchie caldaie a gas. Assumendo come ipotesi che circa la metà dei sistemi aria-acqua (A/W) o acqua-acqua (W/W) installati negli ultimi anni a servizio di edifici non residenziali abbia effettivamente rimpiazzato impianti a gas, si può stimare che nel 2025 l'adozione di circa 3.400 nuove unità abbia comportato un **risparmio di circa 0,06 miliardi di Sm³** (Figura 10 e Figura 11)⁶. L'analisi non ha preso in considerazione i sistemi ad espansione diretta venduti in questi anni (anche di tipo a Volume Refrigerante Variabile), in quanto si è ipotizzato che siano stati installati per la maggior parte in sostituzione di vecchi sistemi della stessa tipologia che quindi non abbiano avuto un impatto rilevante sulla riduzione dei consumi di gas metano, a differenza dei sistemi che hanno sostituito i generatori di calore a gas.

Figura 9. Numero di pompe di calore A/W e W/W vendute tra il 2010 e il 2025 per edifici non residenziali, dati Assoclimate



⁶ Si precisa che, nei calcoli presentati, la riduzione di gas naturale è stata determinata sottraendo al gas risparmiato grazie alla sostituzione delle caldaie con pompe di calore la quota di metano necessaria per generare l'energia elettrica impiegata dal nuovo sistema.

Figura 10. Ipotesi di numero di PDC installate in edifici non residenziali in sostituzione di caldaie tra il 2021 e il 2025 (ipotesi basate su dati di vendita Assoclimate)

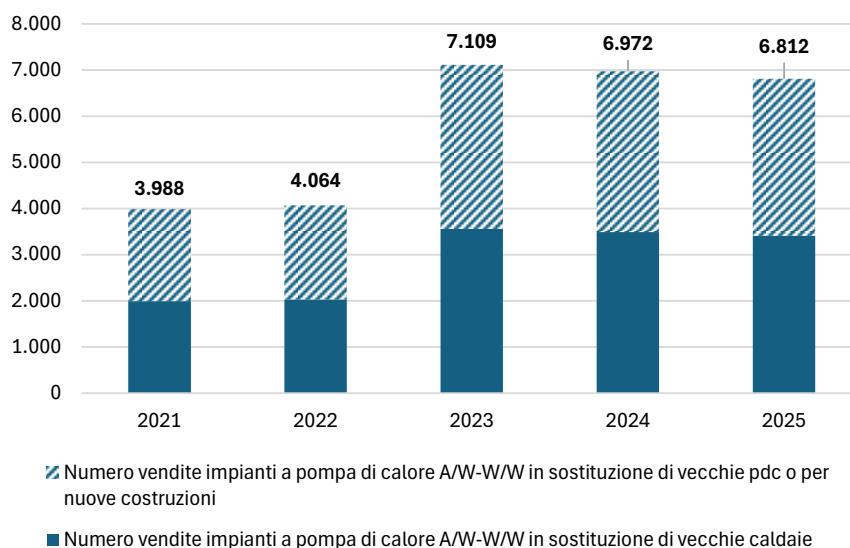
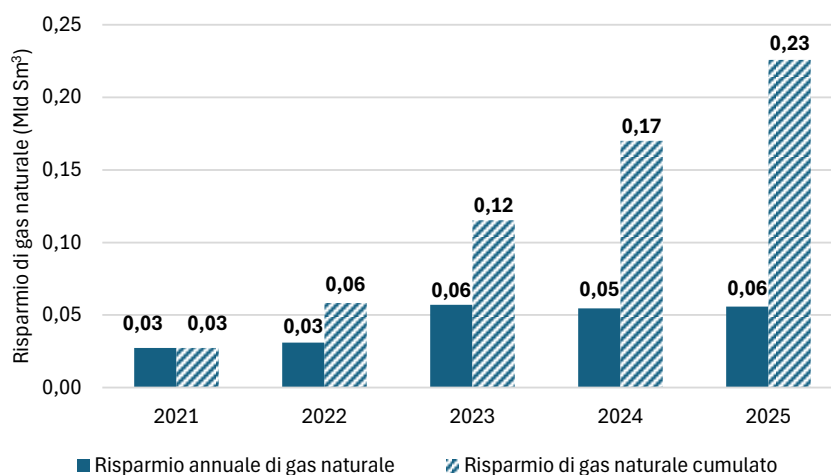


Figura 11. Stima dei risparmi di gas naturale conseguiti con la sostituzione di vecchie caldaie con sistemi a PDC A/W o W/W tra il 2021 e il 2025



6. Strategie di risparmio per il settore non residenziale

È stato valutato, per gli edifici del settore non residenziale, il possibile risparmio conseguibile con la messa in atto di nuove misure di contenimento dei consumi di gas naturale e con la sostituzione delle caldaie esistenti.

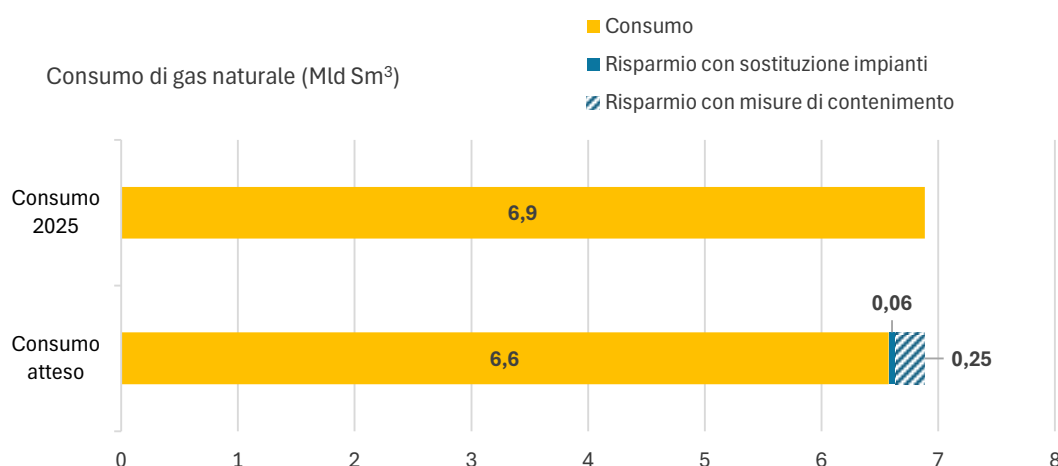
Il Piano di contenimento dei consumi pubblicato nel 2022⁷ stimava un possibile risparmio di gas conseguibile con l'introduzione di misure amministrative pari a 0,5 miliardi di Sm³. Tali misure includevano la riduzione di 15 giorni del periodo di riscaldamento, la riduzione di un'ora di accensione giornaliera e l'abbassamento della temperatura interna di set-point di un grado.

⁷ https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/piano-contenimento-consumi-gas_mite_6set2022_agg-pdf

Non essendo possibile valutare con precisione l'effettivo impatto delle misure sui consumi del 2022 e del 2023, a causa di un insieme di fattori contingenti che ne hanno influenzato l'andamento, e considerando che molti Comuni italiani hanno successivamente rinnovato tali disposizioni, si ipotizza che una loro reintroduzione possa determinare al massimo, rispetto al 2025, una riduzione dei consumi di gas del settore terziario pari a circa la metà della stima originaria, ossia **circa 0,25 miliardi di Sm³**.

In aggiunta alle misure di risparmio energetico, viene valutata la riduzione derivante dalla sostituzione delle vecchie caldaie a gas con pompe di calore elettriche. Il risparmio atteso è considerato pari a quello stimato per il 2025 e precedentemente riportato in Figura 11 (0,06 miliardi di Sm³). La Figura 12 mostra la stima del risparmio complessivo massimo, pari a **circa 0,3 miliardi di Sm³**.

Figura 12. Stima della riduzione massima attesa dei consumi di gas naturale per il settore non residenziale



7. Possibili effetti della normativa ETS 2 in Italia

Il Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (European Union Emissions Trading System - EU ETS) è il principale strumento adottato dall'Unione europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera. Il meccanismo fissa un tetto massimo complessivo alle emissioni consentite sul territorio europeo nei settori interessati, cui corrisponde un equivalente numero di quote, che possono essere acquistate e vendute su un apposito mercato. Ogni operatore attivo nei settori coperti dallo schema deve compensare su base annuale le proprie emissioni effettive con un corrispondente quantitativo di quote: se riesce a emettere meno, può vendere i permessi in eccesso, generando un incentivo economico alla riduzione dell'inquinamento.

L'ETS, introdotto dalla Direttiva 2003/87/CE, ha dapprima coperto il settore industriale per poi estendersi a settori inizialmente esclusi, come l'aviazione e la navigazione marittima. Con la Direttiva (UE) 2023/959, si introduce un sistema parallelo denominato ETS 2, che estende il sistema di scambio delle emissioni anche al settore dei trasporti su strada, agli edifici (residenziali, commerciali e istituzionali), nonché alle piccole imprese industriali che impiegano calore di processo e che non rientravano nel perimetro del primo ETS (Figura 13).

Figura 13. Ambito di applicazione, Allegato III della direttiva 2003/87/CE come modificata dalla Direttiva (UE) 2023/959.
Fonte: MASE



É lecito aspettarsi che il sistema ETS 2, operativo dal 2027, comporterà un aumento dei costi energetici per chi continuerà ad utilizzare combustibili fossili. Non a caso, per accompagnare l'introduzione dell'ETS 2, il regolamento (UE) 2023/955 ha previsto la creazione del Social Climate Fund (SCF), con risorse dedicate a sostenere i cittadini e le regioni più colpite. Gli Stati membri che, come l'Italia, hanno scelto di accedere ai finanziamenti, hanno presentato entro il 30 giugno 2025 il proprio Piano Sociale per il Clima⁸, descrivendo le misure da attuare per proteggere le fasce più deboli della popolazione e garantire una transizione equa.

Lo studio "La normativa EU ETS 2 e le sue conseguenze attese in Italia"⁹, commissionato da Legambiente e Kyoto Club, mostra una stima dell'impatto dell'ETS 2 sui costi energetici delle famiglie. Considerando un consumo domestico annuo medio di 1.874 kWh, l'impatto sulla bolletta elettrica viene approssimato a un valore che va da circa 25 a 43 euro; per un consumo annuo medio di 703 Sm³ di gas naturale, considerando un sovrapprezzo stimato di 12,2 euro/MWh, il costo aggiuntivo annuo per ogni utenza varierebbe tra 90 e 153 euro. La simulazione dei costi è stata effettuata assumendo due prezzi dei permessi, uno più basso di 50 euro/tCO₂ e uno più alto corrispondente a 85 euro/tCO₂ (Tabella 3).

Tabella 3. Sovrapprezzo ETS 2 per fonte energetica in Italia. Fonte: elaborazione Legambiente e Kyoto Club sulla base dei dati ISPRA (2025), Terna (2025), Arera (2025)

Sovrapprezzo ETS 2 per fonte energetica in Italia, due scenari (50 euro/tCO ₂ e 85 euro/tCO ₂)			
Fonte energetica	Fattore di emissione	Sovrapprezzo stimato (a 50 euro/tCO ₂)	Sovrapprezzo stimato (a 85 euro/tCO ₂)
Energia elettrica	0,270 t/MWh	~13,5 euro/MWh	~22,95 euro /MWh
Gas naturale	0,244 t/MWh	~12,2 euro /MWh	~20,74 euro /MWh
Gasolio riscaldamento	0,292 t/MWh	~14,6 euro /MWh	~24,82 euro /MWh
Benzina	2,38 kg/litro	~0,119 euro /litro (~12 cent/l)	~0,202 euro /litro (~20 cent/l)
Gasolio (auto)	2,61 kg/litro	~0,131 euro /litro (~13 cent/l)	~0,222 euro /litro (~22 cent/l)

⁸ L'Italia ha consegnato il Piano in seguito alla consultazione pubblica svolta tra maggio e giugno 2025: [Piano Sociale per il Clima](#).

⁹ [Raport-normativa-EU-ETS-2.pdf](#)

L'impatto varia sensibilmente a livello territoriale: le regioni del Sud e le isole, caratterizzate da un mix energetico meno rinnovabile, potrebbero registrare rincari fino a 56 euro l'anno sulla bolletta elettrica, mentre nel Nord gli incrementi più significativi riguarderebbero il costo del gas, con aumenti fino a 195 euro annui legati soprattutto al riscaldamento domestico.

Lo studio evidenzia come nel complesso, nel caso di un nucleo familiare con utenze di energia elettrica e gas e due auto di cui una a benzina e una a gasolio, l'impatto dell'ETS 2 per ciascun cittadino italiano potrebbe raggiungere i 230 euro annui, nello scenario peggiore, e 135 euro in quello più favorevole. L'impatto è valutato considerando gli aumenti nella bolletta di energia elettrica e gas, i costi indiretti trasferiti dagli edifici commerciali e i costi di trasporto su strada privati e pubblici.

I dati dello studio dimostrano come l'introduzione dello strumento ETS 2 potrà rappresentare un importante impulso al risparmio energetico nel settore civile per i prossimi anni: chi emetterà meno trasformando le proprie abitazioni in edifici che non generano emissioni in loco di carbonio da combustibili fossili non risentirà dell'impatto economico dell'ETS 2.

8. Conclusioni

Il presente studio si propone di analizzare l'andamento dei consumi di gas naturale degli ultimi anni e di stimare il possibile risparmio conseguibile attraverso misure di contenimento dei consumi e interventi di efficienza energetica nei settori residenziale e terziario. Le stime sono state effettuate ipotizzando che le temperature della prossima stagione invernale rimangano in linea con quelle recenti, poiché un loro abbassamento comporterebbe un aumento del fabbisogno di riscaldamento.

Per quanto riguarda il settore residenziale, si è ipotizzata la reintroduzione delle misure di contenimento messe in atto nel 2022 per fronteggiare la crisi energetica ed è stato stimato il risparmio derivante dagli interventi di efficientamento energetico incentivati da Ecobonus e Bonus Casa, assumendo un numero di interventi analogo a quello registrato nel 2025. Si ritiene che con la reintroduzione delle misure di contenimento si possa ottenere, al massimo, una riduzione di circa 0,8 miliardi di Sm^3 rispetto ai consumi di gas del 2025, tornando a raggiungere i livelli di risparmio ottenuti nel 2023. Dall'efficientamento energetico degli edifici può derivare, inoltre, un risparmio di circa 0,1 miliardi di Sm^3 , che sommato al precedente porta ad un risparmio complessivo per il settore residenziale di **circa 0,9 miliardi di Sm^3** .

Per quanto riguarda il settore non residenziale, è stato stimato un risparmio derivante dalla reintroduzione delle misure di contenimento pari a circa 0,25 miliardi di Sm^3 , cui si aggiungono 0,06 miliardi di Sm^3 che si stima possano essere risparmiati grazie alla sostituzione dei vecchi generatori a gas con pompe di calore, arrivando ad un risparmio complessivo di circa **0,3 miliardi di Sm^3** .

Bisogna sottolineare che, pur essendo inferiore rispetto al risparmio ottenibile tramite le misure di contenimento, il contributo derivante dagli interventi di efficienza energetica ha un carattere strutturale, poiché consente una riduzione stabile e progressiva dei consumi negli anni, indipendentemente dal comportamento degli utenti.

Il risparmio complessivo di gas naturale conseguibile per l'inverno 2026-2027, considerando l'insieme delle misure sia per il settore residenziale che per il settore terziario, è stimato in circa **1,2 miliardi di Sm^3** (Tabella 4).

Tabella 4. Risparmi di gas naturale stimati per la prossima stagione invernale rispetto ai consumi del 2025

Settore	Risparmio con misure di contenimento [Mld Sm³]	Risparmio con interventi di efficienza energetica sugli edifici [Mld Sm³]	Risparmio totale [Mld Sm³]
Residenziale	0,80	0,12	0,92
Servizi	0,25	0,06	0,31
Residenziale + Servizi	1,05	0,18	1,23

